

ABBONAMENTI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24. semestre 12 trimestre 6 mese 2 Peggli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbiammo. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Col primo ottobre

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli per l'ultimo trimestre dell'anno 1882. Prezzo lire 6.

Nel corso del trimestre verranno pubblicati alcuni racconti interessantissimi, che, siamo certi, i lettori e le lettrici nostre gradiranno sommamente, anche perché si staccano del tutto dalle consueste appendici dei Giornali.

Udine, 30 settembre.

Rileviamo in primo luogo, a proposito del preventivo per 1883 presentato dall'on. Magiani, dei risultati finali che esso presenta: il seguente articolo dell'*Indépendance belge*: Questi risultati sono veramente meravigliosi, soprattutto se si pensa all'epoca, relativamente vicina, in cui i bilanci si chiudevano con delle defezioni enormi. — Si può rendere all'Italia questo omaggio, che essa ha saputo imporsi dei sacrifici veramente eroici, per fare onore ai suoi impegni e collocare lo Stato sopra basi finanziarie solide e serie. Le cifre contenute nel bilancio del 1883 sono il più grande elogio che possa indirizzarsi ai ministri delle finanze, e principalmente a quello che ha la gloria di avere preparato l'abolizione del corso forzoso.

In una parola la situazione finanziaria dell'Italia è delle più brillanti, e ciò che maggiormente rassicura, si è che si trova in una progressione costante».

E di conforto per noi leggono questi passionali giudizi di giornali esteri, mentre rade volte si vuol rendere all'Italia giustizia.

Riguardo alla politica europea nulla giunse oggi d'importante. Il più notevole è un articolo del *Times*, nel quale combatte l'avvicinamento dell'Inghilterra alla Germania, quanto alla questione egiziana, e propugna invece l'alleanza fra l'Inghilterra e la Francia, alleanza che, a suo dire, non è soltanto politica, ma nazionale. Nella scelta tra la vecchia e la nuova alleanza, non crede possibile una esistenza, perché qualunque vantaggio che l'Inghilterra potesse ottenere nell'Egitto a spese della Francia non potrebbe compensarla di quanto essa perderebbe coll'alienarsi gravemente e permanentemente dall'amicizia della Francia.

E però da osservarsi che il *Times* è appunto quel giornale, che fino a ieri ha combattuto accanitamente la pretesa francese che sia ristabilita la sua partecipazione al controllo finanziario in Egitto.

tratto che attraversa l'abitato l'hanno battezzato col nome di *Via ventisei curve*, per esser strada nuova non c'è male; quegli ingegneri han voluto dare una nuova prova che il più breve cammino è la linea retta, perocchè dice il proverbio: *le eccezioni confermano la regola*.

Lungo il viaggio vedo il letto del Tagliamento seminato di radici, d'arboscelle e di piante d'alto fusto; le piogge furono maggiori in queste bacheche che non in quello del Fella. Abbandonata la vettura a Desemon di sopra, potei ammirare il grandioso spettacolo del ponte nuovo sul Deganio, crollato prima di esser terminato; oh! bravura dell'ingegner Lupo! Come son ingenui quei poveri diavoli di Cargnelli a criticare quei lavori; la prova è là, vedete la nuova strada che, a risparmio di spese di condotta, s'è tutta empita di terra ed argilla frana dalla colline sovrastanti. Credo che se Dante avesse a vivere, metterebbe un nuovo giro nell'inferno per gli ingegneri uso Lupo, e li condannerebbe a correre continuamente per quella poliglia attaccaticia, inseguiti da un Draghignazzo qualunque.

A Socchieve, ove mi ferro per una piccola refezione, sento un diavolo, un vocare straordinario; si bisticciano per il trasporto della capitale a Midis. A dir vero, mi parve capire che la ragione stia per Socchieve: ragione storica, perchè il canale anticamente era detto di Socchieve e non d'Ampezzo, e Socchieve fu sempre il capo-Quartiere; ragione di numero perchè, trascurando Feltrane e Dilignidis, i quali han seguito la corrente dei separatisti anche a proprio danno, restano per il trasporto 3 frazioni con 843 abitanti, e per la conservazione dello *statu quo* altre tre con 1116 anime; ragione di moderazione (la più importante secondo il mio amico non politico avv. Peressutti col quale, in questo caso, mi trovo completamente d'accordo), perchè credo sia ottimo il progresso, ma l'innovare per gusto di innovare, a costo di portar malanni e destare un vespaio di odii e dissidi come s'è destato qui, non l'ho mai approvato; e credo che il Consiglio Provinciale lascierà le cose come sono. S'immagini, mi disse uno di Socchieve, la sarebbe come se si volesse trasportare il Capo Provincia a Passariano, perchè più vicino a quelli di là del Tagliamento, e perchè diede una volta il nome al dipartimento. Basta, lasciamo Socchieve, dove almeno spero che mi daranno da dormire, se me lo negassero in un paese vicino.

Ad Ampezzo pranzo e m'informo dello stato delle strade.

— Può andar sicuro — mi disse uno — venerdì è passato a cavallo sior Meni Moretti.

Almanaccava fra me e me chi si fosse questo sior Meni quando capì ch'era l'ex-prefetto di Venezia Sormani-Meretti.

A piedi seguitai fino a Forni di Sotto, dove presi una guida perchè era notte, pioveva di nuovo a secchi e la strada era guasta in vari punti. Come Dio volle, stanco, assieme al compagno che, poco alpinista e molto mangiatore, mi venia dietro a stento, invocando che i massi rotolati si cangiassero in tanto pane, giunsi sulle nove a Forni di Sopra, ove alla locanda de Pol Conte trovai gentilezza, ottimo trattamento, convenienza straordinaria ed un eccellente letto elastico che m'invitò al riposo. Buona notte; a rivedereci a Pieve di Cadore.

Un alpinista in ritardo
Socio del "Cai".

INONDAZIONI

San Nicolò (Padova) 27. Anche qui non vi furono vittime: il sergente Zanotti, dei cavallerie di Caserta, mentre attraversava a cavallo i terreni inondati, per recarsi a Legnaro, cadde e si salvò per miracolo, riportando gravi contusioni.

Due marinai attraversarono, coraggiosamente, a parecchie riprese, con una barca, la località inondata, per le operazioni di salvataggio.

Un soldato, certo Puccisanti, essendo stato mandato isolatamente in perlustra-

zione, fu sorpreso e circondato dalle acque, e restò trentotto ore in pericolo di morte.

Al di là del paese di San Nicolò, giovedì sera si vedevano alcune case incendiate: le fiamme distruggevano ciò che era stato risparmiato dalle acque.

Era uno spettacolo sinistro: i due elementi inconciliabili compivano con opera concorde l'estrema rovina di quei disgraziati casolari.

Ficarolo 28. Da due giorni Ficarolo è inondata. Implorasi da tutti pronti soccorsi.

Belluno 29. Nonostante le piogge torrenziali di ieri e stanotte non si segnalarono altri danni per le inondazioni. Se le piogge continuassero si avrebbero a deplofare seri danni.

Rovigo 29. La rotta dell'Adige a Lenzone è larga duecento metri e le acque del fiume scaricanti nelle Valli Veronesi invadono il bacino padovano compreso tra Melara e Fossa Polesella e fra l'argine sinistro del Po l'argine destro del Tartaro e Canal Bianco. Il bacino padovano comprende venti Comuni e sessantamila abitanti. Le acque trattenute dall'argine di Fossa Polesella continuano nel bacino padovano, giudicasi inevitabile, o la rotta a Fossa Polesella o la rotta dell'argine sinistro del Canal Bianco che causerebbe nuovi disastri. Il genio civile sta tagliando la rotta al sostegno Bosaro, ma è meglio che insufficiente allo scarico delle acque. Le popolazioni chiedono soccorsi.

Vicenza 29. Il ministro Baccarini arrivò ier sera e si recò questa mattina a Due Ville.

Egli lodò il modo nel quale si sono effettuate le chiusure delle due rotte dell'Astico, che misuravano trecento metri di lunghezza e che furono ordinate d'urgenza dal Prefetto anticipando i fondi al Consorzio.

Il ministro visitò pure il ponte crollato in città.

L'onorevole Baccarini è partito per Milano.

Vicenza 29. I Comuni che usufruiranno della sospensione dell'imposta prediale sono quarantacinque.

La Giunta municipale diresse ringraziamenti al Prefetto ed al Consiglio Provinciale per i sussidii e le antecipazioni approvati con voti unanimi nella seduta di mercoledì.

Marostica 29. L'onorevole Baccarini visitò le sponde dell'Astico accompagnato dal Prefetto di Vicenza, dai deputati Antonibon e Lioy e dai sindaci.

Il ministro fu gravemente impressionato dall'entità della rotta e diede le opportune disposizioni per i soccorsi.

Lodò il Prefetto; l'ingegnere Mariotti, il valoroso sindaco Vantini per quanto fecero.

La popolazione rimase confortata per la visita del ministro.

Venezia, 30. Telegrammi e lettere da Rovigo accennano a fiero contrasto fra quelli che vogliono il taglio a Fossa Polesella e quelli che aspettandone gran danno si agitano affinché non venga fatto. Ed intanto il Canal Bianco è sempre più minaccioso, ed il Po non accenna a decrescere!

Anche a Chioggia v'è dell'agitazione. I moderati con anti-patriotiche mene ne servono per i loro scopi retrogradi. La *Gazzetta* di iersera, con cattiveria senza esempio, tenta gettar la colpa sul ministro Baccarini, il quale, per salvare alcuni distretti, rovinerebbe altri. Bella gratitudine!..

Soccorsi

— Il barone Rothschild di Vienna mandò 3.000 lire al Comitato centrale di soccorso per gli inondati.

Catania 28. La Deputazione provinciale votò 2000 lire a favore degli inondati.

Napoli 28. Il banco di Napoli assegnò 50.000 lire per gli inondati.

Benevento 29. Il Consiglio provinciale votò 5.000 lire a favore degli inondati.

Le rovine di Verona.

Leggiamo nell'*Adige* di ieri:

L'acqua è una inesorabile livellatrice. Tanto le casupole di via Ponte pietra, come il palazzo e il giardino Porta Lupi di recente rifatto, tinto ed abbellito sono tutte un pantano e svelano sui

muri chiasse enormi di umidume, marcito e malsano.

Ponte della Pietra, sdentato al basso degli archi come la mascella di un vecchio goloso, sta saldo. Il suo commento in parte romano, non ha ceduto alla furia delle acque. Il vecchio Vitruvio la vinse su Sammicheli e sulla nuova scuola degli ingegneri giovani.

Scendendo in piazza Broilo e lungo le vie del Duomo, l'Adige non fu un torrente come a Castelvecchio ed a San Tommaso, ma un gran lago, che filtrò in ogni pertugio, girò ogni ostacolo e insudiciò ogni oggetto. Dal rialzo della Sabbionara, si veggono le sette case crollate di via S. Alessio, lunghe, tisichite, pitocche, con dei poveri mobili smarriti nel vuoto. La prima di quelle case è caduta di notte, a tradimento, senza che un crepaccio lo annunciasse, mentre tutti dormivano. Ma furono tutti salvi.

Sabbionara è alta tre metri dal livello ordinario del fiume. Ebbe le acque sono salite metri 1.70 sopra la Sabbionara, totale metri 4.70 in 24 ore, nascondendo per intero le porte delle case e sbattendo a terra i puntelli della riva. Una sola barca, legata ad un albero, ha tenuto fermo in mezzo alla corrente dell'Adige. E quella barca ha scritto sulla sua poppa: *Fede!*

Un incidente doloroso.

Quando si trattò di retribuire coloro che avevano lavorato per impedire la rotta dell'argine a San Nicolò (Padova) sorse contestazioni per la retribuzione. Nacque un po' di tafferuglio che minacciò, per un momento, di farsi grave.

Dovettero accorrere prontamente i soldati i quali, non senza fatica, riuscirono a sedare la rivolta, senza fare uso della forza.

I contadini avevano avuto per i tre giorni di lavoro lire 12.50, pane e vino: volevano una somma maggiore! In alcune località i lavoranti domandavano quindici lire al giorno: a Badia vi fu un momento in cui pretendevano cinque lire all'ora!..

Sempre, nei grandi disastri, si hanno atti disinteressati, generosi, eroici da una parte, cinico egoismo, sordida cupidigia, feroci indifferenza dall'altra.

Abisso inesplorato è il cuore degli umani:

... ivi nascoste
Dalle lioni le febbri, ivi celate
La viltà della iena...

In Svizzera.

Come in Italia, anche in Svizzera non sono mancati i disastri per maltempo.

I torrenti intorno Bellinzona sono straripati. Il torrente Dragonate invase parte della Città. I dintorni della caserma allagati. La ferrovia del Gotardo rotta in conseguenza di una frana presso Polmengo; così pure la linea del Monteceneri presso Camerino.

Distaccamenti di truppa lavorano in Bellinzona e nei Comuni circostanti. Servizio di assistenza assicurato con requelle.

Le notizie della Vil Morobbia sono desolanti. Parlasi di alcune vittime. Due o tre persone morte, altre scomparse. Il torrente Guada reccò gravi danni alle campagne. La frazione di Pedemonte è invasa dalle acque.

A Locarno il lago è altissimo ed i fiumi sempre grossissimi. Il Vedeggio straripò pure ed il ponte Agno è minacciato. Le comunicazioni con Airolo sono instabili. Alle montagne nevicate.

Sulla strada del Sempione, delle frane e delle valanche occupano tutto il tratto chiamato la pianura di Ganthur, tra il ponte di questo nome e il rifugio di Scalbett. Al di là di Bérinala la neve è circa 80 metri più basso della sponda del lago. La società non solo non chiede anticipazioni, ma intende inoltre pagare cinque milioni di franchi quale corrispettivo per il territorio che mediante questa impresa verrebbe asciugato.

Turchia. Essendo scoppiati nuovi disordini a Kolaschin nel Montenegro, il governatore di Novi Bazar mandò truppe ad occupare Kolaschin turco.

Egitto. Nell'esplosione alla stazione, del Cairo quattro soldati inglesi sono rimasti morti e dodici feriti. Le munizioni

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Il *Democrat* di Ginevra reca la seguente interessante notizia:

Una società inglese ha fatto testé l'offerta formale di vuotare il lago di Ginevra mediante la costruzione di un tunnel il quale condurrebbe l'acqua del lago sotto l'alveo del Rodano e poi ad una distanza di parecchie ore nel Rodano stesso, là dove l'alveo del fiume è circa 80 metri più basso della sponda del lago. La società non solo non chiede anticipazioni, ma intende inoltre pagare cinque milioni di franchi quale corrispettivo per il territorio che mediante questa impresa verrebbe asciugato.

Turchia. Essendo scoppiati nuovi disordini a Kolaschin nel Montenegro, il governatore di Novi Bazar mandò truppe ad occupare Kolaschin turco.

Egitto. Nell'esplosione alla stazione, del Cairo quattro soldati inglesi sono rimasti morti e dodici feriti. Le munizioni

zioni e il materiale sono dall'intendenza calcolati del valore di centomila sterline. Per le notizie particolareggiate, rimandiamo i lettori al telegramma pubblicato ieri.

Russia. Nel Caucaso avvengono immensi incendi di foreste, causati da siccità.

Il *Nowosti* assicura che la polizia propose alle firme principali di unirsi col telegrafo direttamente alla direzione di polizia, considerata la presente malsicurezza.

NOTE SCIENTIFICHE

Elettricità applicata all'industria serica. L'applicazione dell'elettricità alle industrie, ora seriamente studiata, sta facendo progressi; e questa innovazione sembra destinata a recare servizi importantissimi alle industrie manifatturie, rendendosi economicamente accettabile, e vincendo quella ostinazione che al solito si manifesta nel riconoscimento d'ignorazioni straordinarie e fuori dell'ordine comune.

Nell'industria delle sete, oltre all'intraprendente ingegnere americano E. Serret, che sta in Francia esperimentando l'applicazione dell'elettricità alla filatura dei bozzoli; altri industriali stanno pur facendo studi e prove, per profittearne in altre delle seguenti operazioni e nella tessitura.

Nel *Moniteur des fils et tissus* trovammo che certo sig. M. Dieudonné ebbe brevetto di privativa per un suo *casse-fil électrique*, il quale consiste in un uncinetto metallico sospeso sul filo, e mantenuto fermo contro un arresto onde non segua il movimento del filo. Al disotto di questo stanno fissate due lame metalliche disposte in forma di canaletto, isolate l'una dall'altra, e comunicanti l'una col polo positivo, l'altra col negativo d'un generatore elettrico qualunque.

Riappendendo il filo, l'uncinetto metallico, abbandonato a lui stesso, cade sulla lama e stabilisce la corrente elettrica, che avvisando l'operaia con soneria, produce disaggregamento degli oragni, e la fermata istantanea del telaio.

La forma e le disposizioni dell'uncinetto e del piccolo meccanismo, variano necessariamente secondo i diversi tipi o sistemi di telaio.

Binatoelettrico. — Già sin dal 1876 uno dei nostri pratici industriali in sete (il sig. C. Abegg, a Savigliano) aveva fatto studi ed esperimenti per l'applicazione della pila elettrica al *binatoelettrico*, e rendere istantanea la fermata del rochetto di panatore dei fili alla rottura di uno di essi.

Delle utilità di questa fermata istantanea i filatori stanno abbasta una convinta.

L'innovazione che il suddetto industriale cercò di applicare al binatoelettrico crediamo che avrebbe preso un maggior sviluppo ed incremento nei nostri settifici, se l'incubo d'una sequela di cattivissime annate non pesasse sopra questa industria della seta, obbligando i sericolatori ad ogni economia possibile per tener aperti i loro stabilimenti.

Abbiamo però fiducia che alla prossima Esposizione industriale italiana in Torino si vedranno i notevoli progressi che sta facendo la tecnologia elettrica applicata alle industrie manifatturiere, e fors'anche a qualche ramo della sericoltura.

a cui spetta la distribuzione delle offerte; ma l'esempio di moltissime collate e fiere fatte in altre occasioni ci avverte che questi disgraziamenti non sono bastanti a far che i soccorsi sieno ripartiti in modo equo e proporzionato alle offerte. Molti vi sono a cui la volontà non farà difetto, ma bensì il tempo e l'esperienza di poter riconoscere e far ricerca dei più vergognosi tra i poveri e de' più gravemente colpiti. Non solo poi di coloro (obbrobrio sov'ress!) che di oggi pubblica calamità fanno sgabelli a fini loro privati. A noi donne (e a chi più di noi?) spetterebbe l'incaricarsi di promuovere non solo e radunare le offerte, ma distribuirle in oltre con cura più attenta e amorosa. Il tempo, a molte almeno, non manca; la buona volontà, voglio sperarlo, nemmeno. Dunque poniamoci all'opera. Imitando l'esempio di altre egrerie del nostro sesso che seppero farsi iniziatrici di sane riforme sociali (come le donne Americane dell'abolizione della schiavitù) uniamoci noi pure, donne italiane, in comitati che provvedano al miglior modo di eccitare e regolare la distribuzione de' soccorsi. Facciamo si che molte case vuote e delle quali niuno gode, s'aprono ospitali ad accogliere, almeno per l'imminente inverno, gli infelici rimasti senza tetto; che un lavoro, proporzionato alle forze di ognuno, sia prontamente offerto; che si raccolgano vesti e biancheria, di cui pure s'invigili alla distribuzione e non si lasci passare per molte mani e forse vengano dispersi.

All'opera, sorelle! La vostra graziosa Regina sarà certo la prima ad incoraggiare colle parole e l'esempio, come il suo nobile Sposo offre all'altro sesso l'incoraggiamento e l'esempio di ogni opera-prude e virtuosa! Uniamoci in questa santa opera come in altre epoche disgraziate per la patria nostra; e piaccia al cielo che la gioia e il conforto che ognuna di noi proverà nell'adempimento di si santo dovere, incoraggi a perseverarvi anco dopo cessata l'urgenza dei mali presenti; a perseverare, io dico, nel nobile compito di combatter la miseria e l'egoismo sociale, e i tanti mali che ne sono la conseguenza.

Una donna.

Per gli inondati. Da Cividale ci pervenne il seguente proclama:

IL SINDACO DI CIVIDALE

Cittadini!

Questa Giunta Municipale ha eletto una Commissione di onorati cittadini, presieduta dal sottoscritto, col' incarico di recarsi al vostro domicilio a chiedere soccorso in favore dei nostri fratelli, di tante città e villaggi ridotti senza pane e senza tetto dal terribile flagello delle recenti inondazioni non ancora interamente cessate.

Se la descrizione di tante rovine vi fa cagione di tanto dolore, gli esempi luminosi di cristiana carità portati fino all'eroismo da tanti generosi di ogni condizione, che, oltre ai sussidi pecuniari per accorrere alla salvezza dei periclitanti fratelli, non esitarono eziandio di esporre la propria vita, ci sono di grande conforto e di stimolo potente di emulazione.

Lontani noi di persona dal campo delle stragi e della desolazione, avviciniamoci generosamente collo slancio del fraternal amore, e stendendo la mano soccorritrice ai lontani fratelli gemelli nella sventura, col' obolo della carità nostra aiutiamoli a risorgere.

Cividale, il 28 settembre 1882.

Il Sindaco ff.

E. D' ORLANDI.

Membri componenti la Commissione

Gabrici Lorenzo — Avv. Carlo dott. Podrecca — Del Torre nob. Francesco Bellina Giov. Battista.

Una proposta arcivescovale. Sussidi per gli inondati. Caneva di Sacile 27.

Egregio sig. Direttore,

Le mando una notizia, che merita veramente la pubblicità. L'Arciprete di Caneva, Don Gio. Batta Cima, propose al Vescovo di Ceneda *in partibus* di sospendere gli esercizi spirituali, ch' erano indetti per la prima decade di ottobre presso quel Seminario vescovile, devolvendo la spesa, che avrebbero sostenuto i Parrocchi della Diocesi, per convenire e soggiornarvi una settimana, a beneficio degli inondati della nostra penisola. Il tasso è di lire 20 per ciascun reverendo ed i parrocchi sono in numero di 170; quindi una somma di 3400, che potrebbe essere usufruita da tanti infelici, senza pregiudizio degli interessi della Chiesa. La proposta dell'Arciprete Cima merita i più sentiti elogi, ma temiamo che non venga approvata, perché alla Curia di Ceneda vi sono delle arpie, che non si lascieranno sfuggire di mano così facilmente la coccagna.

Le annuncio inoltre che questo Consiglio Comunale votò l'offerta di lire 300 a favore degli inondati.

Brutti fatti. Da Vito d'Asio (Spilimbergo) 21 settembre. Il prese è indignato per la ripetizione di più sfrontati atti contro il povero Sante Braida. Oltre all'avergli reciso per cinque notti i gambi di granoturco, venordi p. v. per tre volte gli appiccarono il fuoco a delle cosiddette medie di fieno. Sabato, di giorno, tentarono, incendiare la stalla ed altra mena. Domenica, alle 2 p.m. di bel nuovo alla stalla, di recente costruzione — poiché la prima andava pure distrutta, nel decorso inverno, con altri fabbricotti. Ed anche della presente cascina e stalla sarebbe ugualmente accaduto, ove il Braida, col rischio della propria vita, non si avesse gettato fra le fiamme per distruggerle, riportando ampia scottatura ad ambo le mani.

Son fatti che destano la generale indignazione e sorpresa, e tutti si meravigliano come le autorità non pensino a seriamente mettere argine a tali delitti, con opportuni provvedimenti, onde scoprire il reo, o rei.

Se Sante Braida si facesse giustizia da solo, naturale che verrebbe punito. Ed infatti, da uomo onesto e troppo buono si limitò a denunciare soltanto l'arbitrio violento di un tale, per cui pende sentenza, il 30 corrente. Ma costui continua a furia da Rodomonte, ed anzi si lusinga che i danari e la potenza di un Reverendo abbiano forza di renderlo degno d'un qualche premio. — Noi però, si confida, anzi non si dubita, che giustizia verrà fatta, in barba a tali figuri.

X.

Grave fatto smenito. Col titolo: *Per un grappolo d'uva*, ha fatto il giro dei giornali la storiella che in Pordenone, durante il campo militare, un soldato del nono reggimento fanteria, sendosi recato in un campo per togliere un grappolo d'uva, il proprietario del campo avesse sparagli contro un colpo di fucile ed uccisolo. Possiamo assicurare che il fatto non è vero.

La Congregazione di Carità di Cividale, ci scrive:

Quanunque la sottoscritta avesse dovuto abbracciare il detto: — *non ti curar.....* — pure la corrispondenza del 20 corr. da Cividale dell'Accettaggio e Congregazione di Carità le impone l'obbligo morale di chiarire la verità, verità che non può e non deve esser schiacciata. E diffatti, è nello sviluppare cifre — circostanze e fatti che l'ignoto corrispondente cerca un po' di ragione per scaraventarsi contro la sottoscritta Presidenza, la quale osa sperare che tali insinuazioni avranno per risposta la generale disapprovazione.

Di volo ora rispondesi ai singoli appunti dell'occulto corrispondente:

Non è vero che il locale Municipio elargisca a quest'Azienda lire 10.000, ma bensì lire 5600; — e magari fossero veritieri le asserzioni di quel corrispondente, che cioè quest'Istituzione possa calcolare sopra altre lire 4000 eventuali, che tutto al più si limitano a lire 2000.

S'osserva che la Congregazione di Carità nell'interesse del Municipio suscida, a domicilio, molti individui che avrebbero, per impotenza al lavoro, diritto di Ricovero all'Ospitale, e ciò verso il sussidio quotidiano di cent. 50 al dì; che soccorre i miserabili tutti del Comune, non trascurando le vedove e gli orfani, e tutto ciò cogli introiti sopra specificati.

È assolutamente falso che dalla Congregazione di Carità vengano distribuiti sussidi di lire 6 ed anche 8 settimanali, essendo il sussidio massimo quello di lire 15 mensili. — Le contabilità ponno affermarlo.

Per quanto riguarda l'abolizione della questua, si noti ch'essa è stata decreta dal Consiglio Comunale, e che la sottoscritta adopera tutte le sue forze economiche per impedire il più possibile l'accettaggio — il resto a chi spetta.

Sia ivolte palese che nell'interesse del povero la Congregazione di Carità, nell'anno scorso, prese argomento dalla detta abolizione per interpretare la carità cittadina, e che a tal uopo nominava una Commissione, il di cui presidente si dimise non già per fatti personali, ma perchè contrario ad una Festa da Ballo che si diede a beneficio del povero, Ballo, che secondo Lui, doveva pregiudicare altro che doveva aver luogo a beneficio della Società di ginnastica.

È falsissimo che da questa Presidenza venga danneggiata la santa causa del povero, trascurando l'incasso delle mensili obbligazioni dei cittadini, ch'è verso gli stessi s'usa ogni conato per ottenerne il pagamento, ed anzi giorni sono vennero fatti diversi incassi.

Ricordasi infine che l'istituzione della Casa di Ricovero pende all'approvazione dell'Autorità superiore, e si spera che sorgerà fra non molto, ma sorgerà non per impulso di consigli di terzi, ma bensì per regolare delibera della sottoscritta, la quale, se anche non è simpatica all'ignoto corrispondente, non si scoraggia nell'adempiere al proprio mandato, pro-

curando, come ha sempre procurato, di sollevare il più possibile la classe indigente, cui le è affidata la cura, e studiando così di meritarsi l'approvazione dell'intiera cittadinanza.

Un consiglio per ultimo al corrispondente; di esporre con più precisione in avvenire le singole circostanze e fatti, (informandosi meglio) e ciò per non essere come questa volta pubblicamente e totalmente smontato, con rincrescimento della sottoscritta.

Cividale, addi 27 settembre 1882.

La Presidenza

Ermanno d'Orlandi — Felice Moro
Giovanni Marioni — Lorenzo Cescutti
Antonio Cozzaroli.

Rinuncia. Il signor Antonio Valecchi, da Ruttars, in data 28 settembre, mandava al Consiglio comunale di Spilimbergo la sua rinuncia alla carica di consigliere.

L'antico patriota (che sedette nel 1848-49 nell'Assemblea Veneta) con rara franchezza di linguaggio dichiarò di non poter sedere più in quel Consiglio, dace che col 1° ottobre vi prenderà posto un confidente di quell'ex Commissario distrettuale austriaco, che nel 1865 trasmise la di lui perdita.

Pegli innondati. Sottoscrizioni fatte nel Comune di Pavia d'Udine a favore degli inondati e versate presso la Segreteria municipale di Udine. Primo elenco.

A Lovaria, sindaco l. 30. Rinoldi co. Marianna e famiglia, l. 30. Luzzatti Fanzy l. 5. De Giudici Luigi l. 5. Battistella Giov. Maria l. 2. Paolini Antonio c. 30. De Sabbata Teodolina l. 1. Paolini Giacomo c. 50. Geatti Giov. Battista l. 2. Benedetti Angelo l. 2. Paolini Romano c. 50. Fabbri Giuseppe c. 50. Ida Damiani Riualdini l. 30. Lucia Riualdini Arici l. 4. Loi Maria l. 2. Tomadini Giuseppe l. 20. Ditta Giorgio Pesanosa l. 4. Della Savia Giov. Battista l. 5. Famiglia Pinni l. 20. Venturini Antoni l. 3. Mattiussi dott. Pietro c. 50. Gaspari Giovanni l. 5. Pletti dott. Natale l. 10. Co. Laura Beretta Vorajo l. 20. Agricola mons. Feliciano l. 30. Porta Antonio l. 2. Porta Angelo l. 4. Turruo Luigi c. 50. Burello fratelli l. 15. Giacomo Bearzi l. 25. Morandini Andrea l. 7. Venturini Giuseppe l. 40. Totale l. 285

Rivignano, 25 settembre 1882.

a destra del Torrente Cosa tra molo Attimis ed il rilevato d'accesso al ponte della strada provinciale Casarsa-Svilimbergo di fronte all'abitato di Provesano in San Giorgio della Richinvelda.

Associazione politica popolare friulana. I cittadini, che già fecero pervenire la loro adesione alla Segreteria di questa Società, sono, invitati alla riunione che avrà luogo il giorno di domenica 1 ottobre alle ore 1 p.m. nella casa n. 4, primo piano, via Mercatovecchio, sopra il negozio Aglina.

Il Comitato

Avvertenza. — Si ricevono le adesioni presso il negozio A. Cosmi, via Mercatovecchio.

A un telegramma, diretto a Roma dal cav. Pontelli, l'on. Solimbergo rispondeva colla seguente lettera, della quale gli fu chiesta la pubblicazione. Aderendo a questa domanda, egli però osservava che l'arduo e delicato tema esigeva ben altra meditazione e maggior sviluppo che di una lettera breve e semplice, come quella, e non fatta per la stampa.

Noi tuttavia troviamo che la lettera stessa tocca opportunamente a qualche punto sostanziale della questione, e perciò, concordando, la pubblichiamo:

Rivignano, 25 settembre 1882.

Egregio cav. Pontelli,

Sono arrivato ieri da Roma, e oggi ricevo per la posta il vostro dispaccio, che vi acciudo a conferma e al quale rispondo senza indugio.

Potete immaginare quale senso di viva pena io abbia provato e provi per gli inesplorabili fatti che avvengono e dei quali Voi, ragionevolmente, vi dolete. E dico proprio inesplorabili, ché, davvero, più ci penso e meno riesco a dar-mene ragione persuadente.

Come! e il sacro diritto di asilo e quelle altre supreme guarentigie assicurate ai cittadini d'un libero Stato, sorto, come il nostro; dalle più pure origini, da una lunga storia di dure prove e di martirio, che vanta e però deve serbare intatte le sue gloriose tradizioni di diritto pubblico e di libertà, possono venire, d'improvviso, non si sa perchè, così acerbamente violate, offese, pretermesse? Come! e la dignità nostra? Imperocchè è ben diverso — se pur si vuole — trattar d'accordo per la politica o prestare mano all'Austria per la bassa polizia.

Questo è ciò che tutti gli uomini liberali sentono, intorno a ciò che si vede.

Ma è altresì vero che, in questo momento, a noi non è dato di vedere dentro, tutto e chiaro; com'è vero che la politica ha i suoi fondi buji. Si traversa un periodo estremamente delicato, e l'Italia nostra si trova, ora più che mai, tra difficoltà ne' rapporti internazionali. E a me ripugna, sinceramente, ve lo dico, di credere alla sostanziale verità di ciò che mi apparisce davanti agli occhi in questo momento, quando penso che ciò avviene essendo a capo della politica estera il Mancini. Bisogna proprio dire che una grande cagione, se non proprio una ragione, disgraziata mente ora s'impone al Governo e a tutti.

Comunque, la forma che s'adopera a me sembra deplorabilissima; il modo ancor m'offende.

E questo, specialmente, vorrei fosse chiarito pubblicamente; e, se la Camera ora fosse aperta, provocherei ben volentieri il Governo a dare, su questo punto capitale, le spiegazioni necessarie.

Come vedete, ora, qua, non posso

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° Reggimento suonerà domani a sera in Mercato Vecchio dalle ore 6 alle 8.
 1. Marcia N. N.
 2. Sinfonia «Jone» Petrolia
 3. Mazurka «A chiar di luna» Tarditi
 4. Brindisi e finale II° «Macbeth» Verdi
 5. Finale IV° «Il Trovatore» Verdi
 6. Polka «Rimembranze di Udine» Grondona

Ladro di orologi. Fu l'altro ieri arrestato un tale da Venzone che, raccolto per carità a dormire una sera in una casa contadina fuori porta Villalta, nel mattino, vedendo la casa deserta, aveva rubato due orologi ed una camicia. Un orologio l'aveva già venduto; dell'altro fu trovato in possesso. Egli ha confessato il furto.

Ladro di pannocchie. Ierl'altro fu arrestato un ladro campestre. Fu trovato in possesso, nella perquisizione fatti agli in casa, di circa duecento pannocchie di granoturco delle più belle.

Offerte per la lotteria di beneficenza che ebbe luogo il 17 settembre.

Ing. Cova n. 20 incisioni rappresentanti Vittorio Emanuele, Garibaldi, generali italiani e fatti d'arme — Gen-

nari Giovanni fermaglio in argento per signora — Superiore della Casa Dere-

litte, porta orologio ricamato, porta agli

ricamato, bomboniera in cristallo, un

nettappenne, quattro volumetti ascetici

— Fabris nob. Nicolo di Lestizza, l. 10

— Angela Bearzi, l. 5 — Cremese Gio.

Batta cartolajo, un ventaglio — Ellero

Pietro, La Tirannide Borghese, un volu-

me — Blasoni Antonio, il Re Galan-

tuomo, Vita di Vittorio Emanuele, illus-

trata — Falcioni cav. Giovanni, due

portafiori porcellana con figure rilevate

— Trezza cav. Luigi di Gemona, a

mezzo dell'ammin. Tomaselli, l. 100 —

Stabilimento fotografico Malignani, foto-

grafia di Garibaldi in cornice grande,

piccola fotografia di Garibaldi, buono

per 6 ritratti da gabinetto di una per-

sona o di gruppo di due persone, e buono

per n. 12 copie ritratto da visita di una

sola persona — Someda dott. Giacomo,

l. 5 — Toffoli Eugenio, due orologi da

tavolo — Banelli Antonio, bimbo africano

in gesso — Bianchi Pia, cestellino

perle, vaso di vetro — Degani G. Batt.

e Nicolo, un sacco di riso e n. 6 bom-

boniere fornite — Ronzonati Italico, l. 3

Tre orefice. Collana ed orecchini

filigrana argento in astuccio — Molossi

Francesco, agente Casa Moretti, anello

oro con perla in astuccio — De Galateo

Cornelia, copri tavolino lavorato a cossé

— De Galateo comm. Giuseppe, l. 5 —

De Galateo Giovanni, (in luogo di de

Galateo comm. Giovanni come fu fuor-

neamente pubblicato) quadro con cro-

moltografia, vaso fiori con campana di

vetro, zuccheriera porcellana — Jacuzzi

Alessio, rosoliera a 6 portate in cristallo.

Raddi Girolamo, cassetta saponcina

per un lotto solo — Benuzzi Pier An-

tonio, campane con orologio — Ca-

stellani Girolamo, l. 2 — Bidini Gio-

vanni, due bottiglie vino scelto — Bal-

dissera dott. Giuseppe, due bottiglie

Marsala — Caimo Dragoni co. Nicolo,

4 bottiglie Valpolcilla — de Toni An-

gelio, incisione famiglia Garibaldi —

Nigris Angelo, graticcia e vaso latta

— Grinovero Antonio, due spazzole —

Vittoria de Luca, una tromba in ottone

— Pietro e Gaetano Bertoli, due oleo-

grafie in cornice dorata — Stabilimento

Sorgato, due buoni per 12 ritratti ca-

dauno, da gabinetto — Brugnoli Filippo,

litografia Garibaldi — Miss Giacomo l. 2

— Attini dott. Antonio, l. 5 — Deison

Andrea, quadro ad olio.

Mercato granario. Straordinariamente

fornito di generi sempre in maggior

quantità il granoturco nuovo.

Gli affari si fanno facilmente e con

animazione dimodochè speriamo che

tutta la roba portata vadi venduta.

I carri continuano a giungere sul

mercato carichi di cereali anche al mo-

mento che scriviamo.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in

macchina il Giornale.

Frumeto da l. 17 a l. 18.

Granoturco vecchio a l. 17,50.

Id. nuovo da l. 12,50 a l. 14,50.

Id. giallonè da l. 14,75 a l. 15,50.

Segale da l. 11,50 a l. 11,60.

Lupini da l. 7 a l. 7,60.

Castagno al quintale da l. 8 a l. 11.

P. S. Molti partite di Lupini vennero

respirte perché ancora non abbastanza

asciutti.

Mercato delle uova. Circa 6 mila ven-

dute le grandi a l. 72 e le piccole 46

il mille.

Mercato del pollame. Animato. Si ven-

derono le oche al filo cent. 80 e 90,

galline l. 2,60, 3 e 4 il pajo. Polli

l. 1,30 e 3 il pajo secondo il merito.

Voci del pubblico

Reclamo. Le gradinate dell'argine del

giardino che mettono sulla via Liruti

son ridotte ad uno stato tanto deplorevole che se non si rinvenissero dei pezzi di pietra andati a sgomberarlo, non si saprebbe neppure se una volta vi furon gradini. È uno scenzia per chi vede ed un pericolo per chi deve servirsene; specialmente se si osserva che quelli... non più gradinate, vengono percorse dai ragazzi che abitano in quella via e che nelle ore della sera vi si trastullano.

Una sconcezza a cui d'oggi è provvedere. Gli amatori di Bacco che frequentano l'osteria Anderloni, posta in Via Aquileja, quando non sanno più dove stia di casa babbo buonsenso e sentono dei bisogni... escono dall'osteria e si pongono nel bel mezzo della strada a fare i loro versamenti con grave scandalo e di chi passa e delle donne e fanciulle che trovansi alle finestre delle case prospicienti. E reclamato che se le Guardie di P. S. od i Vigili non sanno su ciò vigilare, lo sappia almeno il conduttore dell'osteria di ricordare, ai suoi avventori, che i pisciatoi vi sono per qualche cosa, poiché non solo ciò viene fatto a notte inoltrata, ma anche in ore in cui le tenebre non sono ancora calate e quindi chi passa od è alle finestre vede... Basta, ci raccomandiamo l.

FATTI VARI

Quod differtur non auferitur! — Per le avvenute inondazioni essendosi interrotte le comunicazioni con parecchie città e non potendosi quindi avere per 26 u. s. il completo resoconto della vendita dei biglietti, l'estrazione principale della Grande Lotteria Nazionale di Brescia è stata prorogata al 7 p. v. ottobre. — È l'ultima remora per i ritardatari!

Per due carcerati due cavalieri!

Vienna 29. S. M. l'Imperatore conferì ai Podestà di Chiopris, Seravalle, e di Versa, Baldassari, la Croce d'oro al merito colla corona in ricognizione della speciale arvedutezza dimostrata nel servizio di pubblica sicurezza, sequestro delle bombe a Ronchi.

Terremoto

Nuova York 28. In Saint Louis, Theaten, Illinois e Indiana si avvertirono violenti scosse di terremoto.

Un villaggio incenerito

Un terribile incendio distrusse la settimana scorsa il villaggio di Farkaspatak nel comitato di Hunszadi. Non restarono che sole sette case. Una quantità di frumento e fieno divenne preda delle fiamme. Vi perirono anche due persone. Il fuoco scoppiò in una stalla. Fu appiccato da un tale che voleva vendicare dell'amante infedele.

GAZETTINO COMMERCIALE

Caffè. Trieste 29. Il mercato continuò flacco e soltanto in seguito alle accordanze facili nei prezzi, le vendite nelle qualità del Brasile riescirono discretamente attive.

Zuccheri. Sotto l'influenza delle maggiori offerte, il nostro mercato durante la decorsa ottava si mantenne flacco con limitate vendite a prezzi d'ulteriore ribasso.

Olii. Per mancanza di commissioni anche nella trascorsa ottava le vendite in tutte le qualità d'olio d'oliva, furono di poca rilevanza, rimanendo i prezzi invariati.

ULTIMO CORRIERE

I clerici non vanno alle urne

Roma, 29. L'Osservatore romano dichiara categoricamente nulla essere stato mutato sinora relativamente al divieto per i cattolici italiani di prender parte alle elezioni politiche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 29. Il cholera decresce a Manilla ed al Giappone.

Milano 29. Stamane alle ore 10.50 è giunto Depretis, salutato alla stazione dalle autorità ed è ripartito per Monza. Oggi giunge Baccarini.

Constantinopoli 29. Baker è partito per l'Egitto dopo aver date le sue dimissioni.

Messico 29. Venne firmato il trattato riguardante le frontiere col Guatimala.

Algeri 29. Monsignore Lavigerin ordinò al clero d'Algeria e Tunisia di fare queste in favore delle vittime delle inondazioni in Italia.

ULTIME

Milano 29. Baccarini fermatosi a Verona conferì col prefetto circa i provvedimenti da prendersi: giunse a Milano alle 4.15 e conferì con la direzione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie per concordare un servizio sollecito per le merci, e riparare alle linee Ripartita stassera alle ore 7.50 per Piave.

Alla stessa ora Depretis ripartiva per Stradella.

Storie Russe.

Leopoli 29. Annunciasi da Pietroburgo che lo zar reduce da Mosca trovasse a colazione sotto il piatto un proclama terrorista.

Quindici persone sono state arrestate, e

vi sono per qualche cosa, poiché non solo ciò viene fatto a notte inoltrata, ma anche in ore in cui le tenebre non sono ancora calate e quindi chi passa od è alle finestre vede... Basta, ci raccomandiamo l.

Nell'Egitto

Londra 29. In parecchie città egiziane, sprovviste di truppe inglesi, avvennero eccessi contro i cristiani, e furono lanciate le bandiere preparate per l'imminente arrivo del kiediv.

Londra 29. I danni prodotti in Egitto dai recenti avvenimenti sono calcolati a 500 milioni di lire sterline, senza contare l'indennità richiesta dall'Inghilterra.

Contro gli ebrei.

Vienna 29. Si ha da Presburgo: Jeri il popolaccio percorse alcune vie abitate dagli ebrei, ruppe i vetri di parecchie case. Altre furono saccheggiate.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Quarantotto furono arrestati.

L'autorità municipale dichiarò in permanenza, pubblicò un proclama raccomandando la calma.

Le truppe sono consegnate nelle casse. La fiera che doveva aver luogo il 2 ottobre fu sospesa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 settembre.
Rendita god. 1 luglio 90.70 ad 90.80. Id. god. 1 gennaio 88.58 a 88.63 Londra 3 mesi 25.28 a 25.35 Francese a vista 101.10 a 101.30.

